

Lettere

Attenti alle operazioni antibianciardiane

Firenze, 21 dicembre 2002

Caro Velio, ricevo sempre "Il Gabellino", ottima e utilissima pubblicazione, e te ne ringrazio. Confesso che sono rimasto un po' male per la risposta che ebbi all'invio del mio libro poetico *Tempo che verrà*, cioè che sarebbe entrato in biblioteca.

Credo che "archiviare" i libri sia l'operazione più antibianciardiana che si possa fare. Ognuno si regoli come crede, ma il mio libro - qualunque giudizio meriti - è un libro militante, che interviene sulle idee e sull'immaginario del tempo in cui viviamo. Scusa se mi faccio propaganda ma devo farlo, data la miriade di libri inutili di poesia che escono ogni giorno, se non difendo io il mio libro chi lo fa? Ti segnalo comunque l'ottima recensione che mi ha dedicato sull'"Immaginazione" Anna Maria Carpi.

Riguardo alla vostra encomiabile attività avrei qualche idea. Perché non inserire nell'ottica della Fondazione anche la figura di Geno Pampaloni? Il quale nacque a Grosseto e lì si formò prima di studiare all'università di Pisa. Fu amico ed estimatore di Bianciardi ed è certo una figura centrale nella cultura letteraria degli anni Sessanta. Nei suoi libri di memoria ha pagine molto intense sulla sua giovinezza grossetana.

A proposito degli anni Sessanta, un anno cruciale per la narrativa italiana è il '62, l'anno della *Vita agra*, in cui escono anche *Memoriale* di Volponi, *Il giardino dei Finzi Contini* di Bassani e forse altri libri capitali che ora mi sfuggono. Sarebbe interessante costituire una specie di *Verticale* del '62, analoga a quella che Giacomo Debenedetti fece per l'anno 1937. I primi anni Sessanta furono grandi nel cinema, oltre che nella narrativa, si pensi ad Antonioni, Fellini, Visconti. Insomma intorno



Edizione del 1974

alla data di uscita della *Vita agra* si potrebbero raccogliere altre cose importanti. [...]

Leandro Piantini

Una nuova segnalazione per la Bibliografia bianciardiana

Firenze, 13 febbraio 2003

Caro Walter, ti spedisco le fotocopie di una prefazione di Luciano Bianciardi, assente nella mia Bibliografia, perché tu possa provvedere all'aggiornamento segnalandola sul "Gabellino":

Luciano Bianciardi, *Prefazione*, Pupo De Luca, *Il frottoliere*, Milano, Alberto Peruzzo Editore, 1965, pp. 4-6.

L'autore era attore, cabarettista e musicista (batterista jazz). Nel film *La vita agra* interpreta la parte del prete. È un libro piuttosto curioso, sono favole riscritte in un linguaggio improbabile, ottenuto cambiando le parole ma lasciando il ritmo e il suono di quelle originarie (con testo "italiano" a fronte). De Luca leggeva questi testi al Derby Club, dove anche suonava con Intra. Credo che il libro sia stato stampato in proprio, è assente nella Bibliografia Nazionale Italiana e negli altri repertori (Alberto Peruzzo, forse un amico, comincerà solo nel 1968 l'attività di editore pubblicando enciclopedie a dispense).

Ne ha trovata una copia su una bancarella Ernesto De Pascale, giornalista fiorentino che si occupa di musica e spettacolo in tv e radio, nonché lettore appassionato di Bianciardi, e mi ha gentilmente fatto le fotocopie di frontespizio e introduzione, che ti invio. [...]

Irene Gambacorti